

IL PROGETTO DELLA FONDAZIONE DE AGOSTINI

# Campo di basket e parkour Prosegue con lo sport il recupero di Sant'Andrea

**BARBARA COTTAVOZ**  
NOVARA

Dopo il giardino di via delle Rosette, la Fondazione De Agostini propone il recupero di un campo da basket e la realizzazione di uno spazio per attività di ginnastica e un percorso di parkour a Sant'Andrea. Il progetto di rigenerazione urbana è stato presentato insieme con una serie di associazioni partner per una spesa di 200 mila euro e riguarda due aree abbandonate a poca distanza dal nuovo parco che ha realizzato negli anni scorsi.

La Giunta ha accolto la proposta di co-progettazione e nei prossimi giorni verrà in-

**Spesa di 200 mila euro  
per due aree  
accanto al giardino  
già realizzato**

detta la procedura comparativa ad evidenza pubblica per affidare i due spazi comunali, che si trovano in via San Rocco e via Serazzi.

**Canestri e street art**

Dopo una serie di consultazioni realizzate dalla società K-city con associazioni e cittadini, la Fondazione ha avanzato un doppio piano di recupero che è stato sostenuto anche da una raccolta di firme di abitanti della zona. Il campo da basket di via San Rocco avrà una nuova pavimentazione di street art e sarà dotato di nuovi canestri e di due porte mobili per il calcetto. Per la piastra abbandonata di via Serazzi è stata pensata la trasformazione in uno spazio per attività fisica



**Il campo di basket di via San Rocco che verrà sistemato**

con attrezzi di cinestetica per il movimento e in un percorso di parkour mentre il vicino parchetto avrà nuove panchine.

**Associazioni coinvolte**

La proposta di co-progettazione con il Comune è firmata dalla Fondazione presieduta da Chiara Boroli insieme con la Comunità di Sant'Egidio, Novara Basket, Polisportiva San Giacomo, Gymnasium Academy, Officina della Danza, Top Dance & Show, Rieduca e Bimbi in movimento.

A differenza di quanto avvenuto con la riqualificazione del parco, in questo caso la Fondazione De Agostini si occuperà direttamente dei lavori di recupero delle aree

che le verranno affidate dal Comune di Novara se la procedura ad evidenza pubblica non metterà in gioco altri soggetti con un progetto (e un finanziamento) analogo o migliore.

«E' un progetto sociale perché nasce da un'esigenza del quartiere, soprattutto dei ragazzi, e non viene calato dall'alto - sottolinea Benedetta Baraggioli, che ha seguito l'evolversi del piano con il vicesindaco Franco Caressa -. Le associazioni entrano direttamente nel piano perché dedicheranno momenti gratuiti di attività per gli abitanti del quartiere e utilizzeranno a turno le aree, che comunque restano di fruizione libera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA